

MANIFESTO PER L'IMPRESA CULTURALE

#FondatiSullaCultura

è un movimento che coinvolge **operatori privati della cultura**: persone, cioè, che vivono e guadagnano realizzando progetti culturali in Italia, e che lo fanno attraverso diverse forme giuridiche - Associazione Culturale, Fondazione, Società commerciali (Società lucrative e Cooperative) e in diversi settori (fotografia, teatro, musica, cinema, televisione, arte). L'obiettivo di #FondatiSullaCultura è ottenere il riconoscimento giuridico per l'Impresa Culturale.

Prima parte: i principi

1.

Chi lavora nella e con la cultura ha bisogno, prima di ogni altra cosa, di essere riconosciuto come un'impresa diversa dalle altre, che possa far riferimento ad **un sistema chiaro e appropriato di regole in cui muoversi. Chi fa impresa nella cultura in Italia non vuole più comunicare e regolare se stesso attraverso forme imprecise, pensate e nate per scopi in tutto differenti e per nulla aderenti alla propria attività.**

2.

L'impresa - l'Impresa Culturale - *per esserci* deve poter applicare a se stessa un modello giuridico che sia adatto e misurato sulle attività che l'impresa stessa conduce. La forma giuridica, infatti, determina una serie di **conseguenze pratiche e operative** con cui quotidianamente si ha a che fare. Ad oggi chi fa impresa nella cultura fa riferimento alle forme giuridiche previste dal nostro codice civile e pensate a partire da un mondo che non considerava le attività culturali come un possibile settore di attività d'impresa.

3.

L'Impresa Culturale chiede **un nuovo modello giuridico** che consenta di muoversi in un sistema funzionale dedicato di legalità e trasparenza.

4.

La **nuova forma giuridica** deve consentire a chi opera nella cultura di:

- (a) accedere a forme di **trasparenza e pubblicità** in linea con la propria attività;
- (b) offrire al mondo esterno un **Bilancio di Missione** che ne valorizzi gli aspetti derivanti dagli obblighi e requisiti richiesti a tale tipologia di Impresa.

5.

Definire l'Impresa culturale mediante i requisiti che caratterizzano, nobilitandola, l'attività dell'impresa stessa. Essi sono al tempo stesso:

- **obblighi** che, se soddisfatti, consentono l'accesso allo status giuridico di "Impresa Culturale";
- **valutazioni sulle capacità** attraverso le quali l'impresa comunica se stessa al mondo esterno perché il mondo esterno possa riconoscerne e misurarne il merito; perché il mondo esterno possa riconoscere e misurare il livello di valore "economico" inteso come strettamente economico ma anche sociale e culturale dell'operato dell'impresa stessa.

6.

Tale comunicazione avverrà in forma di **Bilancio di Missione**, documento che sarà depositato ad integrazione e parziale sostituzione del Bilancio di Esercizio. Il Bilancio di Esercizio deve, infatti, veder modificate o eliminate le voci non compatibili con l'attività dell'Impresa Culturale.

Seconda parte: i requisiti

I seguenti punti 7-16 riportano i requisiti/obblighi dell'Impresa Culturale. Alcuni di essi saranno *conditio sine qua non* (7/13), altri fortemente incoraggiati ma non determinanti per l'ottenimento dello status giuridico (14/16). Perché l'impresa culturale possa definirsi tale, quindi:

7.

È necessario che mostri come la sua attività abbia **un impatto sulla comunità e sul territorio**, ovvero la capacità di

- (a) incidere sull'immaginario collettivo
o anche
- (b) coinvolgere e aggregare in riferimento alla comunità e al territorio nel quale opera attraverso i suoi prodotti culturali.

8.

È necessario che investa in **ricerca**, ovvero abbia la capacità di

- (a) analisi, studio e approfondimento su aree di contenuto e linguaggio non ancora esplorate;
o anche
- (b) investimento sullo sviluppo di progetti che coinvolgano creativi emergenti.

9.

È necessario che investa energie e risorse nella **diffusione del prodotto culturale**, ovvero abbia la capacità di diffondere e promuovere i prodotti

culturali realizzati.

10.

È necessario che operi stabilendo una **continuità dell'attività e dell'impiego di risorse umane**. A partire dal terzo anno di attività l'Impresa Culturale dovrà avere almeno un dipendente regolarmente assunto e produrre almeno altre 150 giornate lavorative annue.

11.

È obbligatorio un reinvestimento delle eccedenze della gestione annuale.

Le eccedenze risultanti dalla gestione dei progetti in attivo dovranno essere reinvestite in misura prevalente (almeno al 51%) nell'ulteriore sviluppo dei progetti stessi o in nuove iniziative.

12.

È necessario che operi in termini di **internazionalizzazione** ovvero abbia la capacità di

- (a) coinvolgere partner esteri (extranazionali ed extraeuropei) nell'ideazione e realizzazione di prodotti o progetti;
- (b) diffondere prodotti o progetti nazionali oltre i confini;
- (c) importare o assorbire dall'estero progetti, prodotti, contenuti o linguaggi.

13.

È necessario che abbia tra i suoi obiettivi la **valorizzazione del patrimonio nazionale**, ovvero abbia la capacità di valorizzare contenuti e forme del patrimonio culturale nazionale.

14.

È auspicabile che operi in termini di **sperimentazione**, ovvero abbia la capacità di uso e applicazione di contenuti e forme risultati dalla ricerca.

15.

È auspicabile che produca o utilizzi **linguaggi innovativi**, ovvero abbia la capacità nell'impiego di avanguardia di forme espressive per un inedito rapporto tra linguaggio e contenuto

16.

È auspicabile che operi in termini di **multiattività**, ovvero abbia la capacità di tradurre ogni prodotto o contenuto in molteplici forme di produzione, impiego o comunicazione al fine di perseguire una sostenibilità economica dell'attività.